



**ECOTERMICA**

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani



**PULISPURGO**

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5  
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02  
91100 TRAPANI

**trau**

S.p.A. - ARREDAMENTI PER UFFICIO

— ARCHITETTURA D'INTERNI  
— SISTEMA ADDIZIONALE DI ATTREZZATURE ARREDATIVE PER UFFICI  
— STUDI DIREZIONALI E DI RAPPRESENTANZA - UFFICI OPERATIVI

Agenzia di TRAPANI: FILIPPO TILOTTA - Via Conte A. Peppi, 36 - Tel (0923) 28.003

ANNO XXVI (Nuova serie) - N. 2

Venerdì 11 Gennaio 1985

# TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 600

È scattato dall'8 gennaio

## Il "semestre bianco"

L'articolo 88 della Costituzione stabilisce che il Presidente della Repubblica non può esercitare la facoltà di sciogliere le Camere negli ultimi sei mesi del suo mandato.

È considerato che l'On. Sandro Pertini è stato eletto Capo dello Stato l'8 Luglio 1978, da Martedì scorso 8 Gennaio 1985 è scattato il «semestre bianco». Craxi può, quindi, tirare un grosso sospiro di sollievo e ritenersi soddisfatto di aver raggiunto questo obiettivo che non è cosa di poco conto se si considera quanto sia stata tempestosa la traversata del suo Governo sulla nave Italia che continua a fare acqua da tutte le parti. L'ultima falla è stata aperta dal suo compagno di partito On. Formica, capo gruppo del PSI alla Camera, proprio qualche settimana prima che scattasse l'inizio del «semestre bianco», sperando magari che il Ministro della Difesa, il repubblicano Giovanni Spadolini fimitasse per una sola volta quell'indimenticabile Ugo La Malfa sempre pronto a «sbattere la porta» e ad uscire clamorosamente dalla maggioranza in presenza di atteggiamenti e comportamenti, degli esponenti della coalizione, certamente meno gravi di quelli assunti, appunto, dal socialista Formica.

Ma Spadolini non ha abboccato all'amo ed ancora una volta ha dato prova di anteporre agli interessi elettorali del Paese, richiedendo che sia il Governo attraverso il Presidente del Consiglio a fornire chiare precisazioni, con un pronunciamento politico nella sua autonomia e responsabilità, sulla polemica divampata (e che non accenna a placarsi) rispetto alla subalterità dei servizi segreti all'interno dell'alleanza Atlantica.

Secondo la trascorsa esperienza il Governo, tuttavia, dovrebbe accingersi a vivere adesso un periodo di «bonaccia», e non certamente per affrontare e risolvere i problemi del Paese che subiscono inevitabilmente una battuta d'arresto, essendo i partiti politici con in testa i propri leaders impegnati nella gara ad ostacoli per la conquista del Quirinale.

Slitteranno ancora, dunque, la riforma istituzionale, quella pensionistica (tanto per citare due dei più grossi problemi sul tappeto) ed avranno maggiore spazio i giochi politici dei partiti di maggioranza e di opposizione nella ricerca del candidato alla Presidenza della Repubblica che, come sempre, mieterà vittime illustri.

Anzi a dire il vero il «gioco al massacro» è già iniziato da qualche tempo ed è già caduta una testa illustre, pronta a rialzarsi per mettersi in corsa per il «settennato» tra otto anni.

favorevole con i comunisti per la conquista dell'ambita poltrona di Capo dello Stato.

Benigno Zaccagnini, per la sua indiscussa immagine di uomo onesto e per la sua diretta partecipazione alle lotte partigiane, appare il candidato che può riscuotere le fiducia dei due rami del Parlamento perché in grado di garantire la continuità di quell'immagine dei Quirinale costruita in questo «settennato» da Sandro Pertini, dopo che il suo predecessore con la diretta collaborazione dei propri familiari l'aveva dequalificata.

Né sembrano avere possibilità di successo altre candidature laiche all'interno della riconferma di Pertini.

Essendo abbastanza chiaro che la DC di De Mita non tollererà che il PSI con il suo modesto dieci per cento dei voti possa continuare a mantenere le due massime rappresentanze istituzionali (la Presidenza della Repubblica e la Pre-

sidenza del Consiglio). D'altra parte Craxi sa abbastanza bene che la riconferma di Pertini, determina il suo «detro-namento» e quindi non potrà che schierarsi per il rispetto dell'«intesa» sull'alternanza tra laici e cattolici, che con la diretta e determinante mediazione del compianto U. La Malfa, dura fin dalla elezione di Giuseppe Saragat a Capo dello Stato.

L'ultima parola spetta dunque a Sandro Pertini, anche se con le sue ormai notorie e apprezzate battute ha già fatto intendere la non riproposizione della sua candidatura, spezzando addirittura una lancia a favore proprio di Zaccagnini.

Craxi può dunque dormire sonni tranquilli? E' ancora presto per dirlo. E' chiaro però che agli altri candidati laici o cattolici che siano è pressoché preclusa la partenza la strada verso il Quirinale.

ENZO GIACALONE

urgentemente ai ripari costituendo un consorzio apposito tra i Comuni della provincia per la realizzazione di adeguati bacini acquiferi artificiali e per la ricerca di falde acquifere che siano patrimonio comune dell'intera provincia.

Prendendo spunto da questa ennesima interruzione, l'Assessore Antonio Gualano, ha lanciato una proposta sulla quale riteniamo assai utile un serio approfondimento in quanto sembrerebbe poter costituire, se accolta, una tappa importantissima per risolvere il problema «sete» delle popolazioni del trapanese.

E' chiaro che la proposta scaturisce anche dal recente intervento del Prefetto di Trapani che ha disposto, in pratica, di «dar da bere agli assetti» utilizzando il prezioso liquido in qualunque rete idrica esso scorra abbondantemente.

L'Assessore Gualano — ecco la proposta — ha recentemente affermato che bisogna correre

Le forze sane del Paese impegnate nella lotta alla mafia

## La Federazione C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L. verso la terza assemblea antimafia

Il Comitato Direttivo regionale unitario, riunito oggi a Catania, stabilirà i tempi e le modalità dello svolgimento di «Politeama 3»

Il Comitato Direttivo regionale unitario CGIL-CISL-UIL si è dato appuntamento oggi a Catania per mettere a punto la terza assemblea antimafia che si accinge a svolgere nel prossimo mese di febbraio al Politeama di Palermo.

La scelta di Catania, la Città sicula che è stata recentemente teatro di eclatanti avvenimenti di marca mafiosa, rappresenta per la Federazione CGIL-CISL-UIL una concreta testimonianza dell'impegno mai sopito dei lavoratori nella lotta contro la mafia.

Il Direttivo nei lavori di questa giornata catanese è impegnato a dibattere il documento unitario già predisposto dalla Segreteria della Federazione

siciliana nello scorso mese di dicembre, ma affronterà anche la situazione politico-sindacale siciliana, dopo la quarta crisi del Governo regionale, della presente legislatura, apertasi recentemente con le dimissioni del Governo guidato dal democristiano Modesto Sardo.

Il Politeama di Palermo nel prossimo febbraio ospiterà, dunque, la terza assemblea del sindacato unitario nel contesto della lotta contro la mafia intrapresa dai lavoratori italiani e diretta anche, dopo il vile attentato al treno rapido Napoli-Milano, a condannare du-

ramente e pubblicamente il riemergere del terrorismo, mobilitando i lavoratori e chiamando a raccolta tutte le forze sane del Paese ad unirsi ancora e di più in questa dura battaglia contro l'eversione e la delinquenza organizzata.

VINGI

## Economia e commercio alla «Libera Università»

Il Consorzio per il Libero Istituto di studi universitari della provincia di Trapani informa gli studenti interessati di Trapani e provincia che l'attività didattica per gli iscritti alla facoltà di Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Palermo avrà inizio a Trapani, nei locali del Seminario Vescoville - Via Cosenza, 2° piano - telefono (0923) 66606 - a partire dal 14 gennaio c.a., secondo l'orario esposto nei predetti locali e presso la Segreteria del Consorzio - Piazza Scarlatti, Pal. Ariston, scala «B» 1° piano (tel. 20001).

## Acqua probabilmente inquinata: interrotta l'erogazione ai rioni Ligny e Palme COSTITUIRE UN CONSORZIO FRA COMUNI PER REALIZZARE NUOVI BACINI ACQUIFERI

Una frana sotterranea, a quanto pare, è responsabile dell'inquinamento dell'acqua potabile proveniente dai pozzi di Bresciana ed ha indotto i tecnici del Comune di Trapani ad interrompere l'erogazione idrica agli abitanti dei popolosi rioni Ligny e Palme.

E' stata disposta inoltre una accurata analisi dell'acqua in arrivo in quanto, a prima vista, appare assai torbida e comunque frammista a sabbia.

L'analisi in questione dovrà accertare se l'acqua stessa potrà essere utilizzata anche per usi potabili previa bollitura.

Intanto gli operai specializzati ed i tecnici del servizio acquedotti sono già al lavoro per tentare di sollevare al di sopra della presunta frana i gruppi ed il motore sommersi che pompano acqua dai pozzi di Bresciana e sperano di poter disporre della normale portata e quindi di ripristinare in breve tempo la normale erogazione.

Prendendo spunto da questa ennesima interruzione, l'Assessore Antonio Gualano, ha lanciato una proposta sulla quale riteniamo assai utile un serio approfondimento in quanto sembrerebbe poter costituire, se accolta, una tappa importantissima per risolvere il problema «sete» delle popolazioni del trapanese.

E' chiaro che la proposta scaturisce anche dal recente intervento del Prefetto di Trapani che ha disposto, in pratica, di «dar da bere agli assetti» utilizzando il prezioso liquido in qualunque rete idrica esso scorra abbondantemente.

L'Assessore Gualano — ecco la proposta — ha recentemente affermato che bisogna correre

## Partanna si avvia ad applicare il D. P. R. 347/83 ai dipendenti

Sono in corso a Partanna, presso la locale aula consiliare, una serie di incontri tra l'Amministrazione Comunale ed i rappresentanti sindacali aziendali e territoriali della F.P. CGIL, F.I.D.E.L.-CISL e UNDEL -UIL per procedere con sollecitudine alla applicazione del D.P.R. 347/83 ai dipendenti comunali e la integrazione del

regolamento organico del personale dipendente con la parte normativa prevista appunto dal citato D.P.R. 347.

I lavori procedono alacremente e le parti pensano di potere arrivare ad un accordo globale sulla trattativa che consenta al Consiglio Comunale di varare il conseguenziale provvedimento deliberativo entro la fi-

ne del corrente mese.

Certamente la materia è vasta e assai delicata atteso che non si tratta soltanto di prevedere ed erogare i benefici economici ai dipendenti ma, come dicevamo sopra, anche di aggiornare il regolamento organico vigente.

Su alcuni punti essenziali, per quel che ne sappiamo, sembra sussistano ampi margini di convergenza delle parti. Ci riferiamo, per esempio, alla composizione della Commissione Giudicatrice dei concorsi che dovrebbe essere composta da 5 unità (Sindaco, 2 rappresentanti del Consiglio di cui uno della minoranza, rappresentante sindacale, esperto nominato dall'Amministrazione); al regolamento per la valutazione dei titoli con criteri predeterminati ed alle modalità di svolgimento dei concorsi nonché alla competenza sulla ammissione ai concorsi dei partecipanti che dovrebbe essere attribuita alla relativa Commissione Giudicatrice.

Qualche dubbio, invece, permane ancora sulla struttura e sulla competenza dei vari settori e servizi che dovrebbe essere sciolto nel corso del prossimo incontro ufficiale già fissato per Mercoledì 16 prossimo.

## Abbonamenti '85

Anche se nello scorcio dell'anno ormai trascorso è pervenuto già alla Amministrazione del Giornale un numero non indifferente di quote di abbonamento, tuttavia, non possiamo trascurare di invitare ancora i nostri lettori, e soprattutto i nostri non pochi amici, a versarci la quota di abbonamento.

Ricordiamo che nella edizione del 13 dicembre scorso era inserito un modulo di versamento in c/c già predisposto e che la quota (L. 20.000 per l'intero anno 1985) non è tale da squilibrare nessun bilancio familiare.

L'Amministrazione del Giornale, pur non essendosi data precisi obiettivi da raggiungere per questa campagna, tuttavia confida che non saranno pochi i lettori, gli amici che, attraverso il pagamento dell'abbonamento, vorranno manifestarci il loro consenso e la loro solidarietà.

AD ERICE VETTA MOLTO PRESTO

## Due nuovi alberghi

Se tutto, come non abbiamo motivo di dubitare, andrà bene, sembra che, per il turismo ericino, si stiano concretamente schiudendo orizzonti che rispondono alle aspettative ed anche alle ansie di quanti abbiano seguito con attenzione, e anche con preoccupazione, le vicende dell'antica città del monte.

Non staremo a ripetere quanto già da anni si è andato scrivendo o dicendo o proposto da più parti, con maggiore o minore continuità ed insistenza. Che, cioè, per un serio rilancio di un'attività che è la linfa vitale per la vita economica e sociale della vetta è indispensabile dotarne il centro abitato con quelle attrezzature ricettive senza delle quali e mutile, se non anche dannoso, insistere in attività di propaganda estesa o limitata la quale, in definitiva, determina od aumenta uno sviluppo di movimento turistico che, raggiunta la meta, è condannato a rimanere insoddisfatto in ogni richiesta, prima fra tutte quelle dell'ospitalità.

E' quello che, finora, è puntualmente avvenuto, e non solamente nei periodi della cosiddetta «alta stagione», ma in ogni momento od in ogni occasione nella quale per un motivo qualsiasi, si sia registrato, in Erice, un afflusso di ospiti ed una richiesta di servizi che, assai spesso imprevedibile, ha messo in crisi le poche, anche se efficienti, strutture in funzione.

Si è, anzi, per una serie di meccanismi non sappiamo fino a qual punto casuali, ma in ogni caso sempre obiettivamente perversi, verificato il paradossale fenomeno della chiusura di impianti già da anni esistenti, pur non mancando né mai essendo mancata ogni condizione favorevole per il loro funzionamento e per la continuazione, anzi lo sviluppo, della loro attività, talvolta collaudata da anni di esercizio. Si pensi, al riguardo, alla non spiegabile cessazione di attività, pure vive e collaudate, di impianti come il «Villaggio Turistico», l'«Hotel Igea» la «Pensione delle Ortensie».

Ad un innegabile sviluppo del movimento di arrivi e presenze turistiche non corrisponde, così, ripetiamo ancora, una adeguata rete di impianti ricettivi.

Una lacuna per colmare la quale si è da decenni detto e programmato.

Ai programmi futuri, sempre programmi e sempre «futuri» rimasti, vediamo finalmente sostituirsi una realtà che, sia pure ancora «piccola», è tuttavia un segno di risveglio che, ne vogliamo essere sicuri, avrà un suo domani.

Si tratta — e questo sarà anche un esempio di come si possono utilizzare, in Erice, le numerose «aeree abbandonate» del Centro storico — di due impianti alberghieri che sorgeranno, nella Via Vittorio Emanuele, per iniziativa di due noti operatori del settore.

I progetti, studiati e realizzati con cura pensosa da professionisti ben consapevoli dell'ambiente in cui operano, dopo il delicato «iter» tecnico e burocratico percorso con lunga minuziosità, hanno ottenuto, in ogni sede competente, la loro approvazione. E', dunque, imminente la fase di inizio dei lavori.

Questi due nuovi impianti, che saranno anche nuovi posti di lavoro immediato ed, in futuro, come ogni impianto turistico, piccoli ma attivi epicentri di altre attività indotte, entreranno, presto, silenziosamente in funzione.

Sottolineiamo: silenziosamente. Perché racchiuderanno ambienti a misura d'uomo, funzionalmente progettati per un periodo di riposo autentico, inseriti nell'interno di edifici antichi ed, appunto, silenziosi. Che la loro quiete e nobile antichità continueranno a mostrare intatti i loro severi prospetti, i quali non saranno stati sfiorati da colate di cemento.

ERYCUS

Alla **SITAR** concessionaria **FIAT**

TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

**SCELTA SICURA**

nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.

**ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO**



# Riscoprire e rilanciare l'artigianato trapanese

L'artigianato va scomparendo soppiantato dai manufatti industriali. Eppure per rinvigorire questa attività antica e tanto produttiva si può affermare che Trapani e provincia faccia una gara per allestire mostre artigiane. Le donne del PRI ne hanno allestita una al Circolo «Mazzini» di Trapani, presentando lavori di artigianato femminile consistente in pezzi bellissimi di autentici capolavori d'arte. Facevano bella mostra di sé ricami, merletti, pittura su seta e cotone, perline e pittura, ceramiche, e dolciumi caratteristici del trapanese.

esagerato dire che saranno occorse mani di fata per l'esecuzione. Il tutto disposto con gusto ed intelligenza, in modo che ogni lavoro esprimesse il meglio di sé. E' sintomatico che non ci siano stati premi per il più bel pezzo perché ognuno di essi nel suo genere era un capolavoro di pazienza, fantasia ed amore. C'erano perfino tessuti a mano, antico fatturato ericico. Infatti cent'anni fa ad Erice vetta si tessavano tovaglie, asciugamani, lenzuola ed altra biancheria che aveva il pregio della resistenza.

di cui esiste ancora oggi per fortuna qualche bottega che crea pregiate balconi balaustrate lampadari, fanali etc., anche c'è da dire che le leggi in vigore sono così restrittive che i pochi maestri artigiani che ancora resistono, preferiscono non avere garzoni e non accollarsi alcuna responsabilità. Dovrebbero sorgere scuole ed istituti che indirizzino i giovani verso l'artigianato, scuole che mostrino la bellezza del fare con un poco d'inventiva e di applicazione. Bisognerebbe sapere individuare ragazzi con attitudini spontanee e coltivarle.

Purtroppo la scuola dell'obbligo ha contribuito ad allontanare i ragazzi dalle botteghe artigiane ed è difficile che questi ragazzi arrivati all'età di 14 anni, con una certa maturità di giudizio e con la personalità già formata vadano ad imparare il mestiere di ciabattino falegname, fabbro ferroia, idraulico, elettricista, al massimo imparano il mestiere di meccanico perché si pensa che quest'attività sia lucrativa. E mentre cresce la disoccupazione mancano tutte quelle specializzazioni artigianali. La mano d'opera artigianale è offerta dai pochi artigiani esistenti che fanno salire alle stelle i prezzi anche per le insignificanti riparazioni di tutti i giorni.

## Dall'Assessorato Regionale Enti Locali

### Sollecitato il Sindaco di Trapani per la istituzione dei Consigli di quartiere

L'Assessorato agli Enti locali della Regione Siciliana è intervenuto presso il Sindaco di Trapani per sollecitare gli adempimenti necessari all'inserimento dei Consigli di Quartiere per la prossima tornata elettorale contestualmente al rinnovo del Consiglio Comunale.

fettura ed alla Commissione Provinciale di controllo, rileva che il mancato inoltro della planimetria e delle altre notizie relative al problema e tra cui la mancata adozione del Regolamento dei Consigli di Quartiere, renderebbe impossibile per la prima elezione l'inserimento delle richieste votazioni per i Consigli di Quartiere stessi.

Peraltro si fa notare che in proposito lo stesso Assessorato Regionale dal 9 novembre ha chiesto al Sindaco di Trapani gli stessi adempimenti e da parte del Comune di Trapani non si è dato finora riscontro. La nota assessoriale è diretta anche per conoscenza al Comitato di Coordinamento Comunale per l'istituzione dei Consigli di Quartiere, che al riguardo esprime il suo più vivo apprezzamento per il tempestivo, sollecito intervento dell'on. Enzo Costa, al quale si deve in ogni caso la promozione della iniziativa regionale, volta a realizzare un adempimento di legge, che corrisponde alla volontà popolare e che ha già avuto riscontro positivo nelle forze politiche e sociali di Trapani.

## Sulla RCAuto 1985-86

### LE PROPOSTE DELL'UNIPOL

RICHIAMATA L'ATTENZIONE DEL GOVERNO SULL'ESIGENZA DI PORRE FINE AL RITUALE E STERILE CONTRADDITTORIO ANNUALE

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia assicuratrice Unipol, riunitosi il 18 dicembre 1984, ha deciso di non presentare una richiesta quantitativa circa il fabbisogno tariffario RCAuto 1985-86, rimettendosi al Comitato Interministeriale Prezzi per la determinazione del premio puro.

richiamare l'attenzione del Governo, delle forze politiche e sociali, dell'opinione pubblica e degli utenti sull'esigenza di porre fine al rituale che ogni anno si ripete attraverso uno sterile contraddittorio fra gli operatori del settore e gli organi ministeriali, e sulle necessarie modifiche della Legge:

1) affidamento al CIP della determinazione del premio puro di tariffa dopo aver sentito una apposita commissione formata da rappresentanti delle

Compagnie, degli utenti e da qualificati esperti;

## ORGANIZZATA DALLE DONNE REPUBBLICANE

### Mostra artigianale al circolo 'Mazzini'

Un ottimo successo di pubblico ha riscosso la «Mostra dell'Artigianato femminile» organizzata nei locali del Circolo Culturale «Giuseppe Mazzini» di Trapani su iniziativa del Movimento Femminile Repubblicano.

to di aver disposto per conto dell'Assessorato un «censimento» delle attività artigianali in tutta la Sicilia, per avere l'esatta misura delle dimensioni e delle esigenze di questo importante comparto lavorativo.

Il Presidente del Comitato, Peralta, a questo punto si chiede anche a nome di tutti i cittadini trapanesi: «E' il sindaco Garuccio che non vuole i Consigli di Quartiere?».

## IN VIAGGIO PER IL MONDO DEI GIOVANISSIMI TRAPANESI

### Seconda tappa: il «muretto»

DOPO I «COLONNINI», I «MURETTARI» RISPONDONO CON SCHIETTEZZA SULLE DIFFERENZIAZIONI DEI DUE AMBIENTI GIOVANILI

Dopo aver ascoltato sul tema i ragazzi di P. Scarlatti, i «colonnini», è questa la volta dei «murettari» o, per meglio dire, degli assidui frequentatori della c.d. «zona muretto» che, partendo dalla sala videogames di Mohamed al marocchino e passando per Vico Pesce, la Chiesa ed il Muretto, finisce col terminare al solito punto di partenza (anche se, non di rado, viene coinvolto anche il Piccadilly), e cioè la sala videogames di Mohamed. A differenza del gruppo di P. Scarlatti che, come abbiamo già detto, appare a prima vista più omogeneo, il gruppo del muretto è invece più eterogeneo dato che, non poche volte, ci capita di scorgervi piccole rappresentanze di colonnini. In sostanza, prendendo le mosse da una concezione abbastanza comune, mentre i «colonnini» rappresenterebbero la cerchia dei «figli di papà», i «murettari» che vanno in giro sempre ben vestiti, motorizzati e con le tasche ben piene di soldini, i murettari, viceversa, darebbero del medaglione e costituirebbero la gente generosa che veste in blue-jeans, alla mano, che odia i facili esibizionismi ed ama essere solamente se stessa. Il nostro lavoro, stavolta, s'è svolto proprio tra di loro, nel grande scatinato della zona muretto, e quei pochi coraggiosi che ci hanno voluto gentilmente aiutare sono stati Ciccio Capizzo, Leo Schifano, Sergio Liotta e Peppe Augugliaro per i ragazzi, e Cinzia Longo, Tiziana Santoro e Paola Imparato, per le ragazze. Alla nostra prima domanda, in cosa pensate si differenzi il vostro ambiente da quello di P. Scarlatti?, ecco verificarsi il primo inaspettato colpo di scena. Mentre infatti alcuni ragazzi pensano, al riguardo, che tra questi ambienti non esista in fondo alcuna specifica differenza (Cinzia Longo e Leo Schifano) o, al contrario, non desiderano o riescono a identificarsi in nessuno dei due pur frequentandoli saltuariamente (Sergio Liotta e Peppe Augugliaro), per Ciccio Capizzo, invece, a quanto pare, una bella differenza sotto sotto esiste, dato che, secondo lui, «P. Scarlatti è popolata esclusivamente dai soliti figli di papà, da gente, cioè, che fa dei soldi, dei mezzi che possiede, e della propria posizione sociale un motivo più che valido per poter guardare tutti gli altri dall'alto in basso anche se, me ne guarderei bene, non è affatto mia intenzione voler fare di tutta l'erba un fascio». Sulla stessa linea si muovono anche Paola Imparato, secondo la quale «a P. Scarlatti c'è solo gente ipocrita, pettegola

ed esibizionista», e Tiziana Santoro, la quale non nasconde, però, il fatto che a parer suo «la gente del muretto è caratteristica perché è varia e, forse anche per questo, non è poi che esiste tutta questa grande differenza». Come passate il vostro tempo libero, e cosa ne pensate della famiglia, della politica, di Dio e del matrimonio? Tra le tante piccanti battute, seguite di getto da altrettanto fragorose risate, e l'ormai rituale, immancabile accendi-spegni di sigarette, siamo riusciti a carpire anche queste altre risposte: Ciccio Capizzo e Leo Schifano passano il loro tempo libero «frequentando gli amici, ascoltando musica, leggendo e praticando sports», e mentre il primo, secondo quanto ci ha detto, della famiglia come istituzione se ne frega alquanto (caro Ciccio, ti consigliamo vivamente di nascondere il giornale a papà) anche se, parlando magari di affetti, il discorso naturalmente cambia, il secondo dichiara invece di crederci e di non crederci, «a seconda delle circostanze».

Fatto sta, comunque, che tutti e due seguono la politica «quel tanto che basta, non credono in Dio anche se, per Leo, «Dio è la natura stessa, la vita, ciò che ci circonda», e sono ambedue per la pacifica convivenza, «perché il matrimonio, tutto sommato, impone alla coppia dei vincoli che invece non dovrebbero assolutamente esistere tra due persone che si amano veramente».

di assicurare ai bilanci trasparenza e attendibilità, e agli utenti la garanzia del risarcimento.

## La XXXIX Giornata della «Dante Alighieri»

Domenica 13 Gennaio 1985, alle ore 10, presso il salone della Camera di Commercio - Corso Italia, 26 - avrà luogo la celebrazione della XXXIX giornata «Dante Alighieri».

Oratore ufficiale: Dott. Gianfranco Vitocolonna - Prefetto di Trapani - sul tema:

LE ELEZIONI NELL'ANTICA ROMA REPUBBLICANA.

La Cittadinanza è invitata ad intervenire.

**CASIO**  
Registratori di cassa  
Misuratori fiscali

g. arceri & c. marceca  
Via Livio Bassi, 14  
(0923) 21785 - 20098  
TRAPANI

## CONCORSO SCUOLA MATERNA STATALE

### Sorteggiata la «P» per le prove orali

Durante la prova scritta del concorso di Scuola Materna Statale, la commissione esaminatrice ha stabilito, tramite sorteggio, l'ordine con il quale i candidati saranno chiamati a sostenere la prova orale.

## CULLA

E' venuta alla luce, nel mese di Dicembre, il piccolo NADIR ELHAMAMSY.

«P. Scarlatti è popolata esclusivamente dai soliti figli di papà, da gente, cioè, che fa dei soldi, dei mezzi che possiede, e della propria posizione sociale un motivo più che valido per poter guardare tutti gli altri dall'alto in basso anche se, me ne guarderei bene, non è affatto mia intenzione voler fare di tutta l'erba un fascio». Sulla stessa linea si muovono anche Paola Imparato, secondo la quale «a P. Scarlatti c'è solo gente ipocrita, pettegola

## FRANCESCO E. LIVERANI

ed esternano ai familiari i sensi del proprio commosso cordoglio.

## FRANCESCO E. LIVERANI

ed esternano ai familiari i sensi del proprio commosso cordoglio.

## FRANCESCO E. LIVERANI

ed esternano ai familiari i sensi del proprio commosso cordoglio.

Direttore Responsabile ANTONINO SCHIFANO  
Aut. Trib. di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978  
Per i tipi della Soc. Coop. a.r.l. «Nuova Radio»  
Via C. A. Pepoli - Trapani



# DUE MONDI

di  
Nat Scammacca

«Nella Corea del Sud l'orario settimanale di lavoro è di 72 ore. Ebbene, non c'è un solo disoccupato in quel paese.»

«Nell'industria il futuro (di Torino) è dei robots.»  
Gianni Agnelli  
Ci sono più disoccupati a Torino che in ogni parte del Paese.

# Giappone esporta la disoccupazione

**FLESSIBILITÀ DEL COSTO DEL LAVORO** = più basso salario per i lavoratori.

**PIÙ ALTA MOBILITÀ DI LAVORO** = mano libera per gli industriali di licenziamenti a volontà.

**PRE PENSIONAMENTO** = licenziamento dei lavoratori ancora

abili e con salario contrattato dai Sindacati e assunzione di giovani inesperti e perciò pagabili con salario dimezzato.

AGNELLI dice: «... nell'industria il futuro è dei robots». Ma i futuro dei robots non è lo stesso di quello dell'uomo in quanto l'uomo verrà annientato dai robots.

Esistono solo poche soluzioni per i lavoratori europei che vogliono combattere la competizione immorale e sleale delle multinazionali industriali degli Stati Uniti, della Corea del Sud, di Hong Kong, di Singapore e specialmente del Giappone che oltre alla loro merce esportano in Europa e nel Terzo Mondo la disoccupazione.

Esempio: in Corea del Sud l'operaio lavora 72 ore alla settimana e perciò 12 ore al giorno; a queste condizioni è impossibile competere civilmente e moralmente con una simile schiavitù. Una competizione in queste condizioni rimproverebbe ogni senso cristiano perché priverebbe l'uomo-lavoratore di qualsiasi libertà esclusa quella di morire di fame.

Aggiungiamo poi a queste condizioni l'introduzione incontrollata dei robots dei computer (che nel caso dei paesi suddetti non crea disoccupazione dato che si trovano già avvantaggiati nella competizione internazionale) e si moltiplica l'effetto della esportazione di disoccupazione.

SOLUZIONE.  
1) Dogana sulla merce proveniente da questi paesi non da parte di una sola nazione ma da tutte quelle nazioni che sot-

toscrivono i diritti civili che includono un comportamento e un atteggiamento morale e democratico verso tutti le classi esistenti in una società. Quei principi morali che corressero i mali della rivoluzione industriale che si serviva di donne e bambini facendoli lavorare 14 ore al giorno senza alcuna protezione sul lavoro e senza nessuno che potesse difenderli dall'ingordigia dei padroni senza pietà.

I Sindacati che ancora sono forti in Inghilterra, in Francia, in Italia, in Germania devono, se veramente rappresentano i lavoratori, costringere i loro paesi a utilizzare la dogana contro le multinazionali dell'Ovest e dell'Est. Solo così potranno salvaguardare gli interessi del lavoratore europeo.

2) Una volta ottenuta la dogana in confronto a quei Paesi che si sono proposti una indegna competizione, è necessario che i Sindacati lottino contro l'introduzione dei robots che potrebbero sostituire l'uomo in ogni senso e su ogni campo lavorativo e che anniterebbero subito l'uomo comune (quello con quota d'intelligenza limitata adatto ai lavori ripetitivi e semplici) togliendogli ogni scopo per vivere.

3) Se si vuole introdurre i robots, che si faccia tale mutamento per il principio di rendere l'uomo libero dai lavori pesanti e perciò con lo scopo di migliorare le condizioni del lavoratore come la riduzione delle ore di lavoro.

Nel rispetto, dunque, dell'uomo e delle sue necessità seguenda la «Teologia della Libertà» che difende la morale e l'etica cristiana.

N.S.

XII  
Lei acconsenti e girò subito sui tacchi per andare al guardaroba. Come mai una che si diverte tanto cede immediatamente? Qualcosa sotto covava, ne ero sicuro, era lì per aiutare la sua amica a far cadere il pesce nella rete. forse anch'io ero un pesce. Che cosa aveva bisbigliato con tanto interesse? Era uno sforzo togliere tante ragnatele dalla mia faccia, tira, tira, restavano sempre appiccicate.

Alla fermata dell'autobus l'amica e Ruth stettero ancora un po' a parlotare fitto fitto, poi mi mandarono a comprare le sigarette. Stavano parlando di me. Liza, l'amica aveva la stessa età di Ruth, era magra, alta e aveva un bel paio di gambe. Cattolica arrabbiata, basava la sua vita sul principio che doveva sposare l'uomo giusto. Per due volte aveva creduto di trovarlo e per due volte aveva sbagliato, ma si sentiva il dovere di formare una famiglia onesta e timorosa di Dio. Il parlotto, le parole dette in fretta, i bisbigli: «Una volta che lo trovi, lo devi sposare, non fartelo scappare, mi raccomando».

Partita Liza, salimmo in macchina, imbocavo le strade secondarie a casaccio, scendevo sempre giù per una via verticale e buia e non ne vedevo il fondo. Ruth sapeva che non ci vedevo bene e si meravigliava quando mi destreggiavo con disinvoltura (credeva lei) in quella foresta di segnalazioni, in quel dedalo di strade e autostrade. Davanti alla porta della signora Schwartz, girai la chiave e spensi il motore. Rimasi muto. Qualche attimo, e Ruth stizzita:

— Ma Aldo, che ti piglia?  
— Non lo so, Ruth, proprio non o so. Nel buio fitto, a volte, mi confondo e sento musica. Non so da dove venga e dove sto andando. E' questa la strada giusta? Il numero giusto? Questo paese fa parte della mia vita?  
— Ti prego, Aldo cerca di essere un po' più chiaro, dimmi quello che hai questa sera.  
— Insomma, vuoi che vada avanti sempre preciso come un orologio? Non si può essere un po' toccati ogni tanto?  
— Tu sei ubriaco, Aldo, ecco la spiegazione. Abbiamo bevuto

troppo e tu non sopporti bene l'alcool.

— Non sono ubriaco, cioè non sono ubriaco di vino, ma di tante altre cose, la notte stessa, questo sottile filo di musica che sento questo strana sensazione di caldo e di freddo, rabbia, smarrimento. Se dico qualcosa che non va, non ci fare caso. E' soltanto un momento, scomparirà.

Assumevo la posa del Don Giovanni ferito e la povera Ruth si confondeva.

— Ruth, se andando via di qui, io scomparissi per sempre? Se questa fosse l'ultima nostra serata insieme?

Una pietra buttata così, nel lago tranquillo. Nessuna risposta, nessun gesto. Sul viso di Ruth, la profonda preoccupazione di una donna ancora una volta faccia a faccia con la solitudine.

— Perché mi dici queste cose, che motivo hai di fermarmi? Aldo, tu non puoi immaginare quello che significhi per me. Non saprei come fare senza di te, ormai.

Di colpo si spense in me il desiderio di farla soffrire, il dubbio si allontanava, ma lo stesso non ero soddisfatto di esserle indispensabile, volevo di più, volevo la sensazione del possesso completo, sentirmi padrone. Un impegno preciso. E a denti stretti dissi:

— Ruth, vuoi sposarmi? Dai lontani monti della Scozia, giù per ripidi declivi, ignorando le sciere della Sicilia, e cheggiando nella cresta schiumosa delle onde dell'oceano, giunse la risposta alla mia domanda:

— Sì, Aldo, voglio sposarti.

Non m'ingannavo. Ero ridiventato giovane. Potevo lavorare un giorno intero, guidare attraverso le strade di Long Island e poi la sera, su una macchina di venticinque dollari, correre a New Jersey. Volevo tra le mani i due colmi seni di Ruth e affondarvi la faccia fino a sentirmi soffocare. E Ruth non mi negava niente quando poteva. E ne sapeva più di me.

— Magnifico, magnifico... Oh... Ruth —. La lingua nel mio orecchio e succhiare e succhiare fino a sentir venir meno l'equilibrio. Sembrava che niente più bastasse a soddisfarmi. Un am-

## (Da una cronaca) (un inedito)

di FIORE TORRISI

Presenze non determinabili, oggetti d'uso impossibile, paziente circuito d'un satellite, corrotto l'interno dei momenti, tutto va a sgranarsi, pensiamo a noi stessi, saremmo già confitti nel vuoto, deformati come una bottiglia investita dal vento micidiale, piastra annientata sul muro d'una roccia una macchina per scrivere e una porta dissotata stampò la sua

[essenza nell'universo, via gli occhi, via la mano, informe l'ombelico nero, il sesso vermico-

[lato, e tutto si depono nell'aria come un suono che non ha corde, come una zattera che non ha legami, disseminata sulle onde, momento e immagine turpe di anime che

[furono e sono schianto, che non furono, che sono spie d'una strage che urla il suo terrore, via il mento e le mascelle, via i diti, il [segno del ginocchio,

via l'osso navicolare, la testa del femore, via il desiderio, l'insegna della comunicazione, l'identità del verbo, la speranza.

## Da: Di un giardino tradotto e tradito

di CARMELO PIRRERA

XI.  
Le gusta est jardin que es suyo? forse distrutto per il troppo cielo overdose di stelle e di silenzio ma; decifrate, mai reso parola.

Evite que sus hijos lo destruyan! Ma vennero ragazze senza nome con occhi d'alba, antichi come il pianto e si mossero treni a mezzogiorno sfidando il sole.

XII.  
Tra pareti ingrigite ti sorprende anima azzurra di scordato mare. Son tornate ragazze senza nome a sognare di oceani e viaggi. Rimango in questo angolo segreto dove il gelsò era sangue e l'aranceto una vela di zagara nel vento: consulterò il mio libro — dare e avere — mi accorgerò di avere dato tutto e tutto avuto: tutto il mio ho riscosso in monete di polvere e di sale.

(Premio Elymo, 1983)  
(Premio Internazionale Taormina, 1984)

## L'anzianu abbannunatu di VINCENZO CARUSO

'Sta società è chitù fradicia chi sana anchi p'un dari asilu a l'anzianu. Li «megghiu» di la chierma hannu fama di fari miliardi nsutta manu. L'anzianu, lu vecchitù e via dicennu, avennu travagghiatu pir 'na vita, di pena e patimenti va chiancennu assulazzatu comu l'eremita. 'Na fascia d'anzianeddi già malati chi nun pussedi casa, terra e sordi, si vidinu a lu spissu abbannunati di chista Società di gran'balordi. 'Taluna pensionati cu 'tri liri è certu chi nun sannu comu fari. A chistu puntu vurrissi sapiri si giuva o nun giuva lu campari. Apprima, l'anzianeddu abbannunatu truvava lu rifuggiu a la Batia. Ora chi Partanna è rinnuvatu lu vecchitù va murennu via via.

(Partanna)

## Lingua di codice di EMANUELE SCHEMBARI

siamo in attesa nella collocazione dei miti usando lingua di codice e supporto ritmico. [azio.e nelle epifanie verticali conditi da consapevolezza [volezza la verità è una possibilità al di fuori di ogni frantumazione sintattico-sociale il fatto esterno non è un punto di partenza si dovrebbe venire a patti ogni giorno col processo antecedente di coincidenza i condizionamenti obbiettivi in senso esistenziale [stenziale danno un'alternativa alla nostra codificazione [zione (Ragusa)

## Da: «Antico diario» di IGNAZIO NAVARRA

Ricami limpidi di marzo sfiorano lucerne d'ombra e tremanti margherite. Un buio filigranato beve lacrime d'incenso e anelli di zefiro. Nel gorgo crudele si pongono passioni d'antico diario. Dove il vento si fermerà spargerai semi di vetro e trecce d'origano.

## Memento mori

di SIV CEDERING FOX

Mentre mangiavo del pollo freddo, sola nella cucina, mi figurai i pomelli del tuo barilozzo tatuati d'un cuore e d'una spada con le parole: memento mori. E mentre toglievo della scorza e masticavo dell'osso in cima d'ala, mi figurai le mani sul tuo dorso che s'alzavano e s'abbassavano col tuo andare. Usa la tua spada caro. Memento mori.

New York City  
Cross-Cultural Communications  
(Trad. dall'inglese di E. Bonventre)

## Leggendo me stesso

di NAT SCAMMACCA

Non è facile per un poeta impressionarmi. Io, lettore, lo spingo contro il muro i miei occhi pallottole nella canna e lui a mani in alto come un criminale un idiota. Frugo implacabile le sue debolezze con mente cattiva e cuore senza pietà. Io non risparmio nessun poeta!

## Due nubi

di SALVATORE MUGNO

Ho spiato in cielo l'incontro di due nubi che bacinandosi sugli occhi si legarono in eterno.

(Trapani)

## Poesia d'amore

(dopo 35 anni)

di NAT SCAMMACCA

Oh io sono un uomo fortunato! La mia venticinquesima costola non sempre si lamenta. Questa mattina preparando il caffè ascoltò un profeta evangelista alla RAI che diceva le stesse cose che descrivo io [su T. N. «Gli umili/i poveri/ la base di periferia/i ricchi dannati/ le multinazionali colpevoli» e ricordai il mio sogno durante la notte: Sul cielo fu scritto: «Ho scelto te, o donna dopo aver cercato in lungo e in largo lontano e vicino». Improvvisamente mia moglie venne nella [notte fitta attraversando la stanza buia per giacere con me svegliandomi dal sogno. A pieno giorno mi portò mutande pulite e anche il mio caffè — a letto — Oh, io sono un uomo fortunato la mia venticinquesima costola non sempre si lamenta.

## La poesia

di NAT SCAMMACCA

E' dove la parola dovrebbe essere. Se ci fossero altri versi allora la poesia si assottiglierebbe. Dunque, è uno spazio così largo in un cucchiaino tanto piccolo che occorrono giorni per attraversare. Ho un amico che scrive e non si ferma: la poesia si perde in una mafaradda cuscus: parole parole. Conosco una poesia tanto piccola che posso leggere per anni e mi sento defraudato di una vita così breve.

## South Bronx

di FERDINANDO ALFONSI

Queste rovine mute di umana presenza popolano cani randagi Fughe d'ombre remote alle vuote finestre albe di tempi lontani allietati di primavera N.Y.C. (Fordam University)

## L'albero magnifico

di FEBO DELFI

Con ali ai piedi venisti e l'aria attorno a me si mosse come la vittoria come la nudità, sotto albero di salice. (Trad. di E. Bonventre)

## The beautiful tree

di FEBO DELFI

With wings on your feet you moved and the air around me moved too: like victory like nudity under the willow tree. (Trad. in inglese di Gott e Lobsos)



ERICE - Pittura di Vincenzo Vuitaggio (Trapani)

# Poesia a Ibla

Interessante iniziativa del Gruppo «Mario Gori» di Ragusa che, nell'ambito di Ibla Viva, una manifestazione che ha ospitato nel quartiere barocco, mostre, spettacoli teatrali, incontri culturali ed una rassegna dell'editoria siciliana, a cura di Culturanuova di Pozzallo, ha organizzato «L'ora della poesia». Si è trattato di un recital che ha percorso le tappe evolutive della poesia, in provincia di Ragusa, in vernacolo ed in lingua, dal '600 ai nostri giorni, che si è svolto, ogni giorno, con grande concorso di pubblico, a Largo dei Mazzi, per otto giorni consecutivi.

Selezione e conduttore della manifestazione è stato il poeta e giornalista Emanuele Schembari, vice presidente del Gruppo «Gori», il quale, nella sua introduzione, ha affermato che la poesia non può essere più contemplazione e autocompatimento, ma impegno e lotta contro le strutture condizionanti della società borghese e partitocratica. I politici hanno sempre avuto una funzione condizionante, nei riguardi di tutti gli intellettuali, ha affermato, «cercando di fagocitarli, condizionandoli, oppure di ignorarli. Ma la voce del poeta è quella che rimane e che influenza lettori ed ascoltatori».

I versi dei poeti del passato sono stati recitati da Miko Magistro, attore del Teatro Stabile di Catania, accompagnato con la chitarra dalla cantante folk Giancarla Di Rosa. Fra gli altri, sono state lette poesie di Serafino Amabile Guastella, Giuseppe Buonafede, Vann'Antò. Fra i poeti appartenenti al Gruppo «Gori» hanno partecipato: Mario Agosta, Carmelo Assenza, Carmelo Conti, Eulalia Cannizaro, Carmela Nifosi, Pasquale Spadola e lo stesso Schembari. Fra i poeti contemporanei, erano presenti: Gesualdo Bufalino, Enzo Leopardi, Carmelo Lauretta, Carmelo Arezzo, Pipino Di Giacomo, Emanuele Man-

darà, Giovanni Selvaggio, Raimondo Berretta. Nell'ambito del recital, una serata è stata dedicata interamente a Mario Gori, i cui versi sono stati recitati dal poeta Carmelo Assenza. Nell'occasione, lo scultore Giovanni Cilio, nato ad Acate, ma abitante a Firenze, ha donato un sbalzo in rame, raffigurante il grande poeta di Niscemi, da cui prende il nome il gruppo ragusano, consegnandolo al Presidente del «Mario Gori», Carmelo Conti, ed a Carmela Nifosi, quale esponente femminile del gruppo stesso.

«TELEIBLEA»

## Da: «SUD ESTREMO» SOLERTE

(Inedito)  
di SALVATORE NOVARA  
L'alba!  
E già, solerte, sfaccendi: governi, abbeverii, controlli e palpi della bestia il ventre. Se il nascituro scalpita o sussulta, e sul capezzolo turgido c'è «gomma», ti prepari all'evento. Vi resti accanto la notte successiva e nell'ora del travaglio. Trapani, 23-3-1984

## Da: POLVERE E VENTO «Persone importanti»

«Koji su nesto» di DUNJA HEBRANG  
Il nome li sovrasta personale ombrello di nylon il nome — camera oscura in dieci buchi della propria [spina dorsale il nome — isolamento oggetti in vendita nelle vetrine sedie a rotelle recenti di filo spinato il nome siede al centro del [corpo si gira nello stomaco il nome — brucio verde Poesie scelte e tradotte da Giacomo Scotti

**TECNODENT**  
STUDIO DI PROTESI DENTARIA  
F.sco Paolo Placenza  
VIA NICOLÒ FABRIZI, 3 — TRAPANI  
☎ (0923) 27620 (segreteria telefonica)

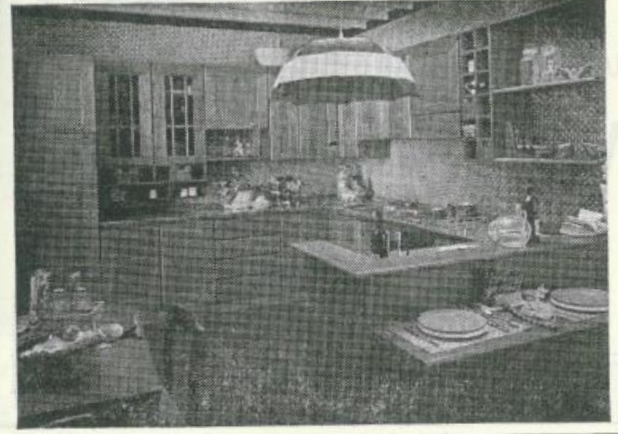
Tutte le protesi dentarie fisse in oro - resina - oro isosit - oro porcellana - lega economica e resina.

Tutte le protesi dentarie mobili con denti in resina e denti in porcellana Myerson's Special.

**consultateci!**

**BONANNO**  
CUCINE  
COMPONIBILI  
CAMERETTE  
SOGGIORNI  
INGRESSI  
SALOTTI  
CAMERE DA LETTO  
mobili  
**SCAVOLINI**

Via Marsala - RILIEVO (TP) - ☎ 86 43 12





ANTICHE CRONACHE NOSTRANE

di Vincenzo Adragna

# CINQUE FORCHE NELLA «LOGGIA»

VII  
La squadra armata del Barone di Castellammare irruppe, dunque, attraverso la postieria delle mura ericane aperte, dall'interno, da cittadini di parte avversa ai ribelli che avevano preso il governo della città e del suo territorio. Era notte fonda.

Dalla lettura della breve cronaca che il Cordici dedica all'episodio, non è difficile comprendere come, a Monte San Giuliano, l'epilogo dei fatti che si erano susseguiti in quei giorni fosse stato preventivamente coordinato e concordato fra i Giurati che «si stavano ritirati per dúbio di non l'havere i de-inquenti a nuocere» e segreti emissari del Barone, che veniva a ricondurre la città nell'orbita del potere regio ed, in particolare, a stroncare una sommossa che, qui, forse aveva assunto un carattere di contrasto locale fra potenti. Che fosse stato tutto in buona parte predisposto può essere anche dedotto dalla considerazione dell'estrema rapidità estrema con la quale tutto si concluse. Diremmo, in termini oggi usuali, un «blitz».

Entrato il Barone con i suoi uomini, a lui si unirono i «regi ufficiali», i Giurati cioè, presumibilmente insieme con quanti, fra i cittadini, appartenessero alla fazione avversa ai ribelli.

Ci sembra, ripetiamo, che l'occasione generale di quei disordini che interessava tutta l'isola — come non di rado accadeva e successivamente spesso accadeva in consimili situazioni — fosse stata buona per fare esplodere, anche a Monte San Giuliano e sotto lo scudo del lealismo al Re o della ribellione allo straniero, rancori, discordie e contrasti covati da egoismi e brame di potere in contrasto. Faremo qualche altro breve cenno.

Comunque, intanto, uomini armati batterono le strade ed i vicoli immersi nel buio di quella notte, disserrarono porte di abitazioni dentro le quali la gente era immersa nel sonno ed, a colpo sicuro, come suoi darsi, colsero i capi dei ribelli i cui nomi, uno per uno, conoscevano.

Alla rapida cattura seguì l'immediata erezione di cinque forche.

Il luogo prescelto fu quello più centrale della città: la piazza della Loggia così denominata per la loggetta del Palazzo Giu-

torio che, fino alla fine del secolo scorso, vi sorgeva.

In quel luogo di riunione delle civiche assemblee si alzarono quindi quei cinque sinistri simboli di potenza. Cinque capi ribelli, i cui nomi rimasero condannati all'oblio, furono, prima ancora dell'alba, processati sommariamente da un improvvisato tribunale. La sentenza di morte fu immediatamente pronunciata ed eseguita da boia forse se non certamente improvvisati per l'occasione.

I corpi dei cinque impiccati furono lasciati pendere per qualche giorno, «a terrore dei lor seguaci».

Stroncata la rivolta nel suo nucleo principale, fu emesso, sempre dal barone di Castellammare, un provvedimento di perdono generale per quanti sarebbero ritornati al rispetto ed all'obbedienza delle leggi.

Dieci cittadini rimanevano esclusi da tale atto di clemenza: Girolamo Oddo, Giovanni Monte, Pietro Ali, Vincenzo Ali, Pietro Andrea Provenzano, Vincenzo Valentino, Giovanni Tobia, Ambrogio Filecchia, Giovanni Antonio Fiscicaro e Guglielmo Curatolo che, forse, durante la tempestosa retata notturna, erano riusciti a fuggire.

Fatti di questo genere, in quegli anni difficili del primo cinquecento, si verificarono in molte città grandi e piccole di Sicilia. Essi, quasi sempre conclusi nella violenza di stragi, impiccagioni e saccheggi, lasciavano come innescata nuova violenza a livello locale, in un clima di torbida instabilità sociale e morale, che incombeva

spettalmente per oltre un sesantennio in molte città della Sicilia fra le quali, in particolare, oltre che Palermo, vanno ricordate Licata, Piazza, Nicosia, Trapani e Monte San Giuliano ancora una volta per consimili episodi che, nella seconda metà del secolo, si ripresentarono con modalità pressoché identiche.

Furono tempi oscuri nei quali — come annotò il Travali che fu fra i primi storici a studiare questi aspetti della vita dell'epoca nelle città demaniali — «... le offese e le vendette si trasmettevano ereditariamente, producendo fatti improntati sovente di sanguinosa ferocia: congiunti, vassalli, vorghesi, popolani delle città demaniali, entravano in quelle mutue contese...».

Episodi come quello che abbiamo riportato, quindi, innescarono faide barbariche che portarono il caos in diverse città demaniali, specialmente in quelle sopra ricordate, dove non bastò più, per mantenere l'ordine, la forza della legge e dove le discordie fra privati potenti seminarono lutti e stragi per le strade cittadine.

Sulle lotte che in quel clima rovente ed irrequieto ed in un regime di «legge del più forte», insanguinarono Monte San Giuliano (nel 1561) per i contrasti fra le famiglie Oddo e Giuffrè, ci siamo, a suo tempo, a lungo soffermati, anche su queste pagine.

Vedremo, brevemente, quel che, verso il 1550, avveniva anche a Trapani.

(7 — Continua)

# Preistoria a Trapani

Un convegno internazionale di preistoria si svolgerà a Trapani, centro di itinerari estremamente interessanti nel cammino della civiltà. Lo ha comunicato all'annuale assemblea dei soci della fiorentina Società di Preistoria trapanese il presidente dott. Francesco Torre, il quale ha già avuto al riguardo i necessari contatti con gli ambienti scientifici e culturali, italiani ed esteri.

La società trapanese di preistoria, sorta ad impulso del noto studioso, ha già realizzato il museo preistorico, unico del genere in Sicilia, valorizzando così al meglio Torer di Ligny, divenuta meta frequentatissima per visite di studiosi e turisti e soprattutto di giovani studenti, provenienti da ogni parte della Sicilia e del resto del Paese.

Nel museo sono esposti in bella mostra pezzi di notevole interesse, come resti di un elefante «nano» e utensili di ossidiana.

Nell'ambito della nuova iniziativa ocio-culturale si inserisce ed opera attivamente una cooperativa giovanile, la quale si propone di attuare tra l'altro corsi di formazione professionale per operatori specializzati.

L'assemblea, su proposta del presidente Torre, ha conferito l'incarico di addetto-stampa e p.r. al socio giornalista Arcangelo Palermo.

E' stato pormosso altresì l'insediamento del museo trapanese di preistoria nei circuiti culturali e turistici, nazionali ed internazionali.

Organizzata dall'A.V.I.S. di Salemi

# La festa sociale del donatore

Nella parte finale della relazione, è stato fatto un preciso riferimento alla tutela della salute del donatore e della sua collocazione nell'ambito di una medicina preventiva.

In fase di interventi, fra tanti se ne segnalano alcuni. Significativo per i contenuti, quello del presidente dell'AVIS-Sicilia prof. Vincenzo Gentile e quello del dr. Pino Giammarinaro, il quale ha ripercorso sin dalle origini, dall'iniziale movimento di opinione contro l'allora mercato del sangue alla concretizzazione della realtà dei nostri giorni, realtà resa possibile per il concorso disinteressato di un nucleo di persone sensibili alla solidarietà ed al volontariato.

Ma in questa elencazione di interventi di certo non può non essere riportata, soprattutto per il fervore ed il calore umano espresso durante il racconto, l'esperienza diretta vissuta da un anonimo cittadino dove, nella necessità quindi di poter soddisfare bisogni «multipli» di sangue.

Un incontro «violento» dal quale però è scaturito un impegno morale maturatosi poi in una adesione incondizionata al Sodalizio ed ora in un invito ai molti cittadini tutt'ora fuori affinché essi aderiscano al volontariato del sangue.

Nella fase di replica degli interventi, il dott. Marco Di Gaetano ha ribadito che l'appartenza all'AVIS deve restare sempre una scelta personale e consapevole; come tale deve essere una professione di fede incondizionata in ogni caso non inquinata per privilegi personali.

La consegna delle «benemerente» ai donatori, atto al quale ha fatto seguito un party ed un ballo in discoteca, ha posto la parola «fine» ad una intensa giornata dedicata al «donatore di sangue».

Un plauso va riservato all'intera dirigenza avisina di Salemi ed a quanti hanno contribuito all'ottima riuscita della manifestazione.

MODIGO

LE NOSTRE INTERVISTE

di Leone Zingales

## Dario Piscitelli al piano-bar

Dario Piscitelli, napoletano del 1957, ha iniziato la carriera pianistica nel 1978, suonando nei locali più in vista della città del Vesuvio. Da tre anni è al piano-bar di un noto albergo della costa palermitana, nel periodo che va da luglio a settembre. Lo abbiamo incontrato e con lui abbiamo scambiato quattro chiacchiere.

— Pianisti da «piano-bar» si nasce o si diventa?

«Secondo me è necessaria una predisposizione naturale per affrontare questo lavoro. Senz'altro non lo si diventa.»

— Lei lo fa per passione o c'è un altro motivo di fondo?

«Per passione. Se non si ha passione per il "piano-bar" si smette dopo un po'.»

— Come ha iniziato, praticamente?

«Sin da piccolo mi sono arrangiato col pianoforte e suonavo alcune canzoni molto orecchiabili. Compiuti i venti anni ho aumentato il numero delle canzoni e poi mi sono avvicinato ai locali di Napoli.»

— Al «piano-bar» interviene gente di un certo livello oppure, oggi, la cerchia è allargata a tutti gli strati sociali?

«Essenzialmente è indicato per un certo tipo di persone. Oggi, comunque, il fenomeno è allargato a tutti gli strati sociali, in quanto si tratta sem-

pre di spettacolo dal vivo e alla gente piace la musica dal vivo.»

— Nelle serate suona soltanto oppure aggiunge il canto alla musica?

«Oltre che a suonare il piano dispongo da sempre di tutta una serie di strumentazioni elettroniche che mi accompagnano, ed inoltre canto anch'io.»

— Esegue sue canzoni?

«No.»

— Quali sono i brani che la gente vuole ascoltare, maggiormente?

«Dipende dai luoghi in cui mi esibisco. Ovunque, comunque, è richiestissima la canzone napoletana classica.»

— Tanti illustri personaggi del mondo musicale italiano hanno iniziato dal «piano-bar» il loro cammino: anche lei è in procinto di spiccare il volo nel novero dei cantanti di «leggera» italiana?

«A dire il vero, non ho di queste ambizioni, al momento. Oggi quello che più conta è fare bene le proprie serate.»

— Si è trovato bene in Sicilia? Cosa le piace della Sicilia?

«Posso parlare di Palermo, la città che da tre estati mi ospita. Vi trovo molte affinità con la mia Napoli e poi i palermitani amano la musica napoletana.»

— Lontano dal «piano-bar»

quai genere di musica preferisce?

«Principalmente la musica melodica.»

— Tra le nuove leve del «piano-bar» siciliano, ha avuto modo di conoscere qualcuno?

«Conosco dei bravi pianisti ma non possono esprimere dei giudizi circa le loro effettive qualità musicali, in quanto non ho avuto modo di poterle tastare il polso.»

— Va spesso al cinema o segue maggiormente la televisione?

«Niente televisione per carità. Il cinema non posso seguirlo per ragioni di lavoro in quanto la sera... e poi non sopporto altri luoghi chiusi, dopo giorni passati al chiuso del «piano-bar».

— E' cattolico?

«Credo in Dio.»

— Quali generi di film preferisce?

«Soprattutto quei film che propongono fedelmente le verità della società di oggi.»

— Come lo vede oggi, il mondo musicale italiano in generale?

«Per me, si è ad un punto morto. Il boom della musica leggera è strapassato; si è alla ricerca di nuove strade ma è difficile trovare quelle giuste.»

— Che importanza dà al denaro?

«Non do una grande importanza al denaro. Mi basta quel minimo per potermi passare, ogni tanto, qualche sfizio.»

— Va spesso in discoteca?

«La discoteca non mi piace, per il semplice motivo che non è di mio gradimento.»

— Qual è la sua più grande ambizione?

«Quella di poter riuscire a far capire, a tanta gente, attraverso il canto o la musica, che esistono tante altre cose, nella società odierna al di fuori delle proprie mentalità.»

— Ci da un giudizio circa la «sfornata» di musicisti napoletani degli ultimi anni (De Sio, Daniele, Esposito, ecc.)?

«Il mio non può essere che un giudizio positivo, anzi positivamente. Sono ragazzi che hanno sempre fatto musica e che conoscono la musica come pochi altri. A Napoli, di questi ragazzi, ce ne sono a decine, ed io spero proprio che abbiano la stessa fortuna di quelli che ha citato lei perché proprio lo meritano.»

— Lei, quale preferisce?

«Piu che i big mi interessa parlare di coloro che stanno alle spalle dei grossi musicisti; parlo di tutti quei musicisti (chitarristi, trombettisti e percussionisti) che accompagnano i vari Bennato, Daniele o De Sio, durante i loro concerti. In questo periodo, ad ogni modo, la mia preferenza cade su Eduardo De Crescenzo, uno che ci sa fare davvero.»

SE OFFRITE  
O CERCATE  
QUALCOSA  
DITELO  
CON UNA  
INSERZIONE  
PUBBLICITARIA



Per difendere la tua auto basta la polizza globale

SARA

Un'altra occasione per chi è socio.

ESCLUSIVAMENTE PER I SOCI DELL'A.C.I., LA SARA ASSICURAZIONI HA RISERVATO UNA PARTICOLARE POLIZZA A COPERTURA DI FURTO, INCENDIO, RITIRO PATENTE, ATTI VANDALICI ED EVENTI NATURALI SENZA ALCUNA SCOPERTURA O FRANCHIGIA ED A CONDIZIONI DI PARTICOLARISSIMO FAVORE

Ecco alcuni esempi:

Valore autovettura	Assicurazione normale	Assicurazione SARA/ALA	Risparmio
4.000.000	112.200	78.540	33.660
6.000.000	168.300	123.420	44.880
8.000.000	224.400	168.300	56.100
10.000.000	280.500	218.790	61.710

RIVOLGETEVI AGLI SPORTELLI ACI-SARA DI TUTTA LA PROVINCIA.

LABORATORIO ANALISI CLINICHE

Convenzionato Unità Sanitaria Locale

APERTO ANCHE IL SABATO

EMATOLOGIA - IMMUNOCHEMICA E MICROBIOLOGIA - RADIO IMMUNOLOGIA - ELETTROFORESI - ENZIMOLOGIA - CROMATOGRAFIA - FLUORIMETRIA - RICERCHE NELLE URINE - CHECK-UP COMPLETO ESAME DELLE ACQUE

CENTRO BIOANALITICO del  
Dott. VINCENZO PERAINO

Via G. B. Fardella, 279 — TRAPANI — Tel. 23.844

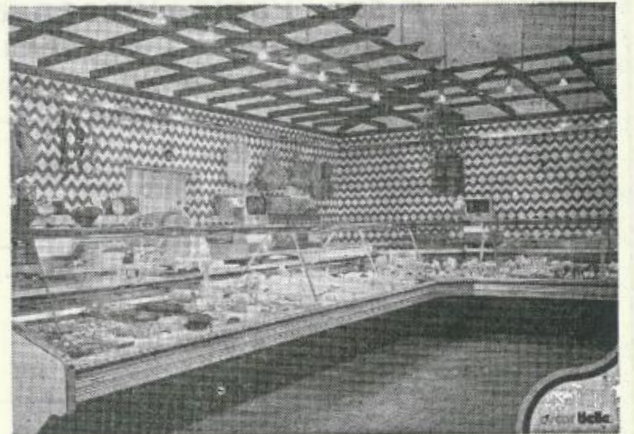
## TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

Finanziamento MINILEASING



Arredamenti per bar, negozi, alimentari e macellerie.  
Banconi e celle frigorifere  
Forni, macchine per pasticceria e gelateria e da caffè  
Affettatrici e bilance, banchi congelatori



NICOLETH

Gioielleria

Mimi Giaramida

LISTE NOZZE

Orrefors Sweden

Orrefors Sweden cristalli

BING & GRÖNDAHL

Wedgwood porcellane

TRAPANI

Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224

Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451

San Vito Lo Capo

NICOLETH





# NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'UIL Territoriale di Trapani

SI AVVICINA A GRANDI PASSI LA STAGIONE CONGRESSUALE DELLA U.I.L.

## Il Congresso della U.I.L. Tu.C.S.

DALLA CATEGORIA DEI LAVORATORI DEL COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI IL MONDO DEL LAVORO SI ATTENDE UN IMPORTANTE CONTRIBUTO DI IDEE PER LA DETERMINAZIONE DI UNA PROPOSTA POLITICA DEL SINDACATO NELLA NUOVA SOCIETÀ POST-INDUSTRIALE

Il Congresso della Categoria, che sarà uno dei primi ad essere celebrato, sarà un importante contributo nella determinazione di una nuova proposta per l'organizzazione tutta.

Il Comitato Esecutivo della Uiltucs si è riunito a Roma nei giorni 5 e 6 dicembre scorso ed ha dedicato il suo dibattito alle sue decisioni alla preparazione della riunione del Comitato centrale del prossimo febbraio, che dovrà convocare il congresso nazionale della Uiltucs.

Le decisioni confederali già assunte che dovranno essere confermate nel c. m. di gennaio, hanno orientato il nostro Comitato Esecutivo verso una data del tardo giugno 1985.

Ci separano dunque poco più di sei mesi dalla massima assemblea dell'organizzazione. Sei mesi sono uno spazio breve, brevissimo, per preparare i documenti congressuali ma, soprattutto, per organizzare un Congresso che in termini territoriali, provinciali e regionali, oltre che in termini nazionali, deve prevedere la mobilitazione di tutti i nostri militanti, di tutti i nostri quadri intermedi e di tutte le nostre strutture nei vari posti di lavoro. Con ceptiamo questo congresso soprattutto come un momento di larga partecipazione di tutti i nostri organizzati.

La crisi politica ed economica che il paese ancora attraversa, le gravi divisioni che sono in atto nello stesso movimento sindacale, e, non da ultimo, la posizione assunta nel nostro settore degli imprenditori commerciali e turistici, ci obbligano alla assunzione di responsabilità che devono coinvolgere sempre più profondamente i lavoratori che la Uiltucs organizza.

Precise indicazioni del «gruppo dirigente» sono oggi più che in altri momenti una necessità sulla quale è superfluo discutere ma acquista una rilevanza nuova, per il superamento della crisi di credibilità che il sindacato in generale attraversa, il grado di mobilitazione che il Congresso dell'organizzazione riesce ad assicurare.

Il nostro congresso dovrà essere un momento di grande chiarezza per la scelta delle linee d'azione dei prossimi anni non solo della Uiltucs ma della stessa UIL. A questa chiarezza, ad una nuova proposta per l'organizzazione tutta, del settore e confederale, ci stiamo preparando dalla Conferenza di Taormina del novembre 1983 e non possiamo certamente vanificare gli stimoli che essa ci ha dato nonostante la grave rottura della Federazione Unitaria che è intervenuta nel febbraio scorso.

### LE TESI UNITARIE

E' in questo quadro e nell'ottica del nuovo che dobbiamo costruire, che il Comitato Esecutivo nazionale ha deciso di proporre al Comitato Centrale, «tesi unitarie» sia sul piano politico sindacale che sul piano della gestione dell'organizzazione. Le tesi unitarie dovranno essere rappresentate da precisi documenti, proposte nella veste di compiute mozioni congressuali su tutti i temi all'ordine del giorno.

Spetterà alle assemblee di base, ai congressi provinciali e regionali proporre altrettanti precisi eventuali emendamenti.

Ad una prima osservazione tali procedure possono apparire solo formalmente innovative: sono al contrario, se riusciamo a portare avanti fino in fondo il nostro obiettivo politico, una evoluzione di grande momento sia in termini di democrazia sindacale e di partecipazione, che in termini di modo di essere del sindacato.

Queste decisioni del Comitato Esecutivo sono infatti intimamente legate ad altri due atti politici non meno importanti: l'impegno alla non presentazione di mozioni di componenti; l'indicazione del voto segreto per l'elezione dei dirigenti ad ogni livello.

Non stiamo scoprendo certamente un nuovo modo di affermare la democrazia né ci sentiamo di esprimere solo giudizi negativi sulla lista bloccata votata per alzata di mano; tantomeno è nostra intenzione mettere in essere un processo di autocritica sulle mozioni di componente o sulle tesi alternative che hanno caratterizzato momenti di grande tensione e di vivo dibattito nell'organizzazione.

Ma il metodo del confronto che si stabilisce non è mai fine a se stesso, come non è fine a se stesso il modo di elezione del gruppo dirigente. Siamo in un nuovo ciclo, forse ancora tutto da precisare, nel modo di essere del sindacato: esso non può essere rapportato né al periodo unitario degli anni 1944-49 né al successivo periodo di divisione sindacale 1950-1969 né, infine, a quello degli anni '70 nei quali si è cercato di ricostruire l'unità sindacale.

Non sono analoghe le condizioni politiche, sono diverse le condizioni economiche, sono, infine, di altro livello le condizioni normative-salariali e di potere che tutto il movimento sindacale, ed ogni singola organizzazione, devono difendere e portare a successiva evoluzione secondo precise scelte ed identità.

Non sono analoghe le condizioni politiche, sono diverse le condizioni economiche, sono, infine, di altro livello le condizioni normative-salariali e di potere che tutto il movimento sindacale, ed ogni singola organizzazione, devono difendere e portare a successiva evoluzione secondo precise scelte ed identità.

### IL SINDACATO NELLA NUOVA SOCIETÀ

Siamo passati dalla società prevalentemente agricola degli anni che seguono la liberazione, alla società industriale: siamo entrati, forse solo per gli squilibri economici e produttivi che ha generato, nella fase post-industriale nella quale prevale l'occupazione nel terziario

pubblico e privato, nei servizi, nel terziario avanzato.

Anche i modelli di ieri del sindacato in termini ideologici e d'azione vanno riconsiderati e la caduta della Federazione unitaria accelera, non annulla, tale necessità. sarebbe fatale seguire il disegno del cosiddetto «ritorno a casa» di ciascuna organizzazione sindacale e di ciascun militante. I rapporti tra sindacato e partito non possono essere ricondotti alla visione che se ne aveva 3 o 4 decenni fa, sia perché alle tre organizzazioni sindacali non corrispondono tre partiti, sia, infine, perché tutte e tre le organizzazioni sindacali hanno ormai, dal dopoguerra, una loro storia e, per quanto su ciò si possa discutere, e c'è da discutere, una loro cultura più o meno evidente.

Ciò non significa voler mortificare o disconoscere il ruolo che ha giocato e gioca nel movimento sindacale il dibattito ideologico, non vogliamo neppure sottovalutare il valore e l'apporto che le componenti hanno dato per determinare la linea della nostra organizzazione: di tale schema siamo stati tutti parte e non abbiamo nulla da rinnegare.

E' però oggi necessario ricognoscere che quando il ruolo delle componenti diminuisce il valore del dibattito nelle strutture centrali e periferiche ed innesca elementi di conflittualità competitiva, il suo punto d'arrivo si finalizza più alla lottizzazione che alla identità d'organizzazione.

Certamente questi aspetti non sono coerenti con il principio d'autonomia che, anche se va riprecisato e rafforzato, in relazione alla trasformazione della realtà sociale e politica, costituisce un valore non più sopprimibile della cultura dell'intero movimento sindacale.

Ciò traspare anche in quelle organizzazioni o correnti che con più ampia disinvoltura, hanno in questi ultimi mesi preferito porsi, per ragioni politiche che non ci sfuggono, su posizioni di puro schieramento politico.

Si tratta, come abbiamo tutti insieme detto nella conferenza d'organizzazione di Taormina e come ha ribadito il Comitato Esecutivo, di mettere insieme i valori politici di cui sono portatrici le componenti con le istanze delle strutture. Il compito di realizzare un tale salto di qualità per l'unità, oltre che agli organismi dirigenti, alla stessa opera delle componenti. Si dovrà garantire ogni iscritto da pratiche discriminatorie o prevaricatorie finalizzate a male intese egemonie.

Va garantito, in termini chiari, quel pluralismo d'idee, che arricchisce la UIL. Senza ricorrere alle vecchie pratiche ma affidando ad una commissione la lista, eletta dal congresso; il compito di formulare una

proposta unitaria da sottoporre al voto segreto di ogni singolo delegato. Esso dovrà poter esprimere non soltanto le sue preferenze: avrà facoltà di aggiungere nomi non compresi nella lista.

Si deve impedire non soltanto la cosiddetta micro conflittualità che intorpidisce la vita d'organizzazione e delle stesse componenti: si deve soprattutto accelerare la formazione di una autentica cultura d'organizzazione. Essa può rafforzarsi solo con un franco e libero dibattito.

### L'IDENTITÀ D'ORGANIZZAZIONE

Cosa significa cultura d'organizzazione? Il sindacato del Governo o sindacato d'opposizione; il sindacato del contratto, quello della concertazione o del sociale? Tutto può accadere per mascherare con formule nuove il sindacato di partito. Ma esso si afferma solo se lo vogliamo ed è certo che i lavoratori, anche quelli che giustamente militano in un partito, non vogliono nella stragrande maggioranza il sindacato di partito.

Lo stesso discorso vale per il sindacato d'area, se per area s'intende l'alleanza di due o più partiti. Un giorno si può parlare d'area laico-socialista, qualche volta l'area laica e socialista, qualche volta d'area di sinistra o di opposizione, infine di area di centro sinistra.

Tutte queste formule che nascono dall'esterno del sindacato, fatalmente lo scomporrebbero e lo scomporrebbero secondo logiche di puro schieramento dei partiti.

I connotati laici e socialisti (comprendendo ovviamente in questa espressione gli stessi socialdemocratici) che hanno da sempre connotato la nostra organizzazione per ragioni storiche che del resto valgono, rispetto ad altre ideologie, per la stessa CGIL e CISL, certamente non possono ridursi a mera cinghia di trasmissione. La cultura del sindacato, di ogni singola organizzazione e per quanto ci interessa più da vicino della UIL, può e deve nel sindacato vivere in termini nuovi.

L'esperienza laica nel mondo del lavoro, che deve essere sinonimo di autonomia del sindacato, può non solo ricevere ma dare spinte nuove ai partiti come all'insieme del mondo politico non in termini di schieramento, ma in termini di crescita della presenza dei lavoratori nella società.

Legemonia nel sindacato laico di una parte è la pura riproduzione di abusati schemi di concorrenzialità che debilitano l'organizzazione senza accrescere l'identità.

Il Comitato Esecutivo della Uiltucs non si è certo nascosto nei problemi che una tale impostazione genera. La Uiltucs innanzitutto non è e non vuol essere un'isola della UIL. Pretende di dare idee ma deve essere capace di ricevere i contributi che vengono da ogni

struttura categoriale e confederale.

Una intesa di metodo, di gestione o di modo di essere dell'organizzazione non è d'altra parte, di per se stessa, sufficiente a garantire un disegno politico compiuto.

### IL DISEGNO POLITICO

Il disegno politico è come un mosaico composto da più tessere: ci sono le tessere che attonano al ruolo dell'organizzazione, quelle che contengono la sua cultura di fondo e la sua identità, quelle, ancora, che attonano ai contenuti della sua politica in termini sindacali ed economici.

L'insieme di questo disegno politico deve poi, e in primo luogo, confrontarsi con le istanze e le poetiche delle altre due organizzazioni sindacali. Oltre a confrontarsi con i governi e le controparti.

Lo «strappo» del 14 febbraio, che ha determinato la fine della Federazione unitaria, almeno in termini confederali, è stato, come tutti ammettono, il momento limite di una rottura determinata da diverse strategie difficilmente conciliabili.

Ma anche i fatti di questi ultimi giorni suggeriscono il tema dell'unità d'azione come un insopprimibile argomento della nostra discussione.

La «proposta unitaria» che a Taormina lungamente fu discussa, ed è trascorso appena un anno, come unico ancoraggio possibile per un rilancio dell'azione, sia nel momento in cui si discute di equità fiscale e della serrata dei commercianti che quando si polemizza sul sistema d'indicizzazione e sulla riforma del salario.

Il nostro Comitato Centrale del prossimo febbraio su questo punto, come sul come passare da una fase solo difensiva ad una strategia d'attacco che riproponga lo sviluppo e l'allargamento dell'occupazione, dovrà lungamente discutere. E sarà quella discussione fondamentale sia per una nuova strategia sul salario, la produttività e la professionalità, sia per determinare nuove scelte economiche in un Paese che sta riemergendo faticosamente dalla fase recessiva e ricostruendo il suo apparato produttivo senza ancora essere capace di porre riparo a vecchi e nuovi squilibri territoriali, settoriali e di società.

Sarà questa discussione, nei suoi aspetti generali e settoriali il banco ultimo di prova della concretezza del nostro discorso. L'autonomia che le nostre strutture, sapranno dimostrare sarà la riprova che nessuno di noi ha operato con la svolpe sotto l'ascella. La posta in palio è troppo alta.

Contro eventualità del genere, che siamo sicuri non possono trovare alimento nella Uiltucs, esiste comunque una sicura vaccinazione: basterà sollecitare la volontà del congresso. Essa sarà certamente all'altezza del compito nuovo che il Comitato Esecutivo ha voluto affidargli.

RAFFAELE VANNI

## OBLO' PREVIDENZIALE

a cura di A. G.

### PER EFFETTO DELL'AGGANCIO DELLE PENSIONI AL REDDITO

In relazione al collegamento posto dalle recenti leggi tra reddito e concessione della pensione l'I.N.P.S. comunica:

#### PENSIONI SOCIALI

Dal 4 gennaio scorso sono in pagamento le pensioni sociali relative al primo bimestre 1985.

Non saranno messe in pagamento circa 160 mila pensioni, su un totale di poco meno di 700 mila, in quanto non risultano restituiti alle Sedi INPS da parte dei titolari gli appositi moduli Red. 1 PS, con l'indicazione del reddito prodotto nel 1984 e già consegnati da alcuni mesi agli interessati.

Poiché il pagamento della pensione sociale è subordinato alla conoscenza del reddito del pensionato, coloro che non troveranno la pensione presso gli uffici pagatori dovranno, con la massima sollecitudine, provvedere alla consegna alle Sedi INPS di competenza del Mod. Red. 1 PS, debitamente compilato. Qualora il diritto risulti confermato le Sedi INPS, che hanno stampato i relativi modelli di pagamento, ripristineranno immediatamente la pensione.

#### PENSIONI MINIME E PENSIONI DI INVALIDITÀ

Su 8 milioni 300 mila pensioni al minimo e per invalidità, per circa 700 mila non risultano restituiti alle Sedi INPS i Mod. Red. 1 (già consegnati da oltre un anno) con l'indicazione dei redditi prodotti dai pensionati. In occasione della riscossione della prima rata di pensione 1985 gli interessati troveranno presso gli uffici pagatori un nuovo modulo Red. 1 che dovranno compilare e restituire entro 30 giorni. La mancata restituzione entro il predetto termine comporterà:

- A) per le pensioni minime l'eliminazione o la riduzione della quota di integrazione al minimo;
- B) per le pensioni di invalidità la sospensione totale del pagamento. Il provvedimento di riduzione o di sospensione della pensione avrà effetto a partire dalla seconda rata di riscossione (marzo-aprile 1985).

### I NUOVI IMPORTI MENSILI DELLE PENSIONI INPS

In base agli aumenti determinati dalla scala mobile i nuovi importi delle pensioni minime dell'I.N.P.S. relativamente al solo bimestre Gennaio-Febrero '85, sono i seguenti:

Pensionati con meno di 781 contributi settimanali:	
Dal 1° gennaio 1985	L. 345.700
Dal 1° febbraio 1985	L. 352.600
Pensionati con più di 780 contributi settimanali:	
Dal 1° gennaio 1985	L. 368.050
Dal 1° febbraio 1985	L. 375.400
Lavoratori autonomi:	
Dal 1° gennaio 1985	L. 286.000
Dal 1° febbraio 1985	L. 291.700
Pensionati di invalidità che non hanno raggiunto l'età pensionabile:	
Dal 1° gennaio 1985	L. 255.600
Dal 1° febbraio 1985	L. 260.700
Pensionati sociali:	
Dal 1° gennaio 1985	L. 204.700
Dal 1° febbraio 1985	L. 208.800

L'I.N.P.S. ricorda che in occasione della riscossione della prima rata 1985, i pensionati riceveranno, ove dovuti, conguagli a titolo di arretrati per l'anno 1984, tra essi quelli conseguenti alla rivalutazione degli aumenti di scala mobile a partire dal mese di maggio '84 e alla attribuzione delle maggiori e più favorevoli detrazioni di imposta fissate dal decreto governativo emanato nel mese di dicembre 1984.

### PATROCINIO ITAL GRATUITO PER TUTTI I PENSIONATI

Tutti i pensionati per maggiori informazioni e per l'assistenza completamente gratuita presso gli uffici INPS possono rivolgersi nelle ore d'ufficio al patronato ITAL con sede in Trapani (via Nausica, 53) e presso tutti gli uffici comunali di corrispondenza operanti presso le camere sindacali U.I.L.

## MAGO CIPRIANO



RICEVE:  
 a TRAPANI  
 Via Mercè, 73  
 VENERDI e SABATO  
 a MAZARA del VALLO  
 Via Capitolo, 10  
 MERCOLEDI  
 a PARTINICO  
 Piazza Stazione, 2  
 GIOVEDI  
 a CORLEONE  
 Corso del Mille, 193  
 MARTEDI



Socio N. 560  
 Associazione  
 Maghi d'Italia

per appuntamento  
 ☎ 0923/24935

## MAGO CIPRIANO

Contenere l'aumento dei prezzi al di sotto del tasso d'inflazione  
 Un impegno a garanzia del consumatore

**IMM** MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRODOMESTICI  
 Ditta ROBERTO MARCIANTE  
 Via G. B. Fardella, 394 ☎ 29593 — TRAPANI

Elettrodomestici  
 SAN GIORGIO  
 PHILIPS  
 IBERNA  
 Televisori  
 METZ  
 I.T.T.  
 PHILIPS



## CALCIO INTERREGIONALE

# Il Trapani ciclone, campione d'inverno

Il campionato sembra ancora essere un discorso a due tra i «granata» ed i «canarini» dopo la favorevole conclusione dell'ultima giornata del girone di andata del campionato Interregionale

Inizia nel migliore dei modi il 1985 per il Trapani che, battendo nettamente (5 a 0) al Provinciale il Caltagirone, conquista il titolo di campione d'inverno, mantenendo ad un punto di distanza i cugini del Mazara che, dal canto loro, hanno contribuito, con la vittoria sull'Enna, a mantenere a distanza di sicurezza una possibile rivale nella lotta per la promozione.

Il complesso trapanese non ha avuto problemi nello sconfiggere i calatini rifilando loro un risultato identico a quello che lo scorso anno, i biancorossi avevano inflitto ai granata.

La partita si è in pratica conclusa già dopo dieci minuti, dato che il Trapani era, dopo alcune battute di gioco, addirittura in vantaggio di tre reti.

Un primo tempo giocato alla grande dal complesso di Orlandi, senz'altro facilitato dalla pochezza del complesso avversario, ma la cui prestazione, altamente positiva soprattutto sul piano della limpidezza della manovra, non può non essere sottolineata.

In diverse occasioni, l'11 di casa ha costruito delle azioni travolgenti: tre passaggi erano sufficienti per arrivare in porta ed allora per gli ospiti sono stati dolori.

Grande prova di Busetta in fase di appoggio, di Culotti la cui spinta sulla fascia destra risulta essere una delle armi vincenti della squadra, unitamente all'imprevedibilità di Parisella che sta assumendo il ruolo di trascinatore di un complesso che, pur non mancando di primatori, quando riesce ad eliminare i personalismi difficilmente riesce a trovare dei rivali.

Ancora, domenica, la difesa ha disputato una gara priva di peccati, impedendo agli avversari di giocare, chiudendoli a metà campo e non disdegnando l'appoggio al portiere in caso di necessità.

Il reparto arretrato, oltre che su di un La Vecchia superbo,

può contare su di un Cintura in grande forma, su di un Busetta in continuo crescendo e su di un Bonventre in ripresa.

Quindi, dalla partita di domenica, non sono emerse che indicazioni positive.

Domenica prossima, il Trapani disputerà una nuova gara al Provinciale. Avversario di turno sarà il Paternò, squadra

di bassa classifica rispetto al Caltagirone.

Si tratta, quindi, di una formazione delle zone basse della graduatoria che non dovrebbe impensierire più di tanto un Trapani in grande salute.

Fra l'altro, è indispensabile ottenere un successo pieno perché anche il Mazara sarà impegnato nuovamente sul pro-

prio terreno contro la Nuova Igea anch'essa squadra di non eccelsa levatura.

Quindi, contrariamente a quanto si era verificato nell'ultima giornata del 1984, allorché in conseguenza delle contemporanee sconfitte esterne di Trapani e Mazara si era assistito ad un accorciamento della graduatoria, con Enna e

Mascalucia ad insidiare ad un tiro di schioppo la coppia di vertice, l'ultima giornata di andata si è risolta favorevolmente per le due squadre della nostra provincia che hanno visto allontanarsi le rivali: il campionato sembra essere ancora un discorso a due fra granata e canarini.

MAURIZIO SCHIFANO

## SCONGIURATA LA RETROCESSIONE IN TERZA CATEGORIA

# I ragazzini lilybetani scesi in campo per evitare al Marsala la radiazione

La prossima domenica scenderanno in campo gli azzurri titolari già rientrati a Marsala; sempreché la situazione societaria non subisca altri contraccolpi

Marsala-baby incassa sette reti ed evita la radiazione dal torneo e la retrocessione in 3ª categoria.

La gara è iniziata con ben 30' di ritardo a causa del maltempo che non ha consentito agli «azzurri» di arrivare in tempo a Sciacca.

La notizia del fallimento del «Marsala S.p.A.» ha stretto intorno alla squadra tutti quei tifosi stanchi ed amareggiati

dalle vicende e dai risultati che hanno travagliato ultimamente il Marsala; a Sciacca la squadra è stata accompagnata da tifosi incaricati dal liquidatore avv. Vito Lombardo, su un pullman del Comune, mentre ad Andrea Circo è stato affidato il compito di guidare questi ragazzini seppur dalle tribune.

Per la verità a Sciacca poteva scendere in campo ben altra

squadra in quanto, i titolari, da oltre tre mesi senza stipendio, dopo essere tornati nelle loro sedi di origine, insieme all'allenatore Bongiovanni erano rientrati a Marsala pronti a scendere in campo, però si è preferito far scendere i ragazzini in quanto privi di allenamento.

La gara, come era prevedibile, è stata senza storia, poi il maltempo e il campo panta-

noso per l'abbondante pioggia caduta prima e durante la gara hanno impedito alle due compagini di svolgere una gara apprezzabile, special modo nel secondo tempo poiché i locali già in vantaggio di quattro reti hanno badato a mantenere la palla conseguendo poi altre tre reti.

La prossima domenica inizia il girone di ritorno, il Marsala andrà sul campo di Ragusa già battuta all'andata, da allora gli azzurri non hanno più vinto.

MICHELE SAMMARTANO

## TENNIS

# L'attività tennistica trapanese '84

Un altro anno è passato ed è tempo, come sempre, di bilanci, consuntivi e preventivi. Iniziamo questo breve excursus sull'attività tennistica trapanese del 1984 con il circolo che, per l'attività svolta, è certamente al primo posto: il Circolo Tennis Trapani.

Nostro interlocutore è stato il Segretario del sodalizio di contrada Milo, il dott. Gaspare Di Vita, che ha sottolineato l'impegno del circolo per quanto riguarda l'attività giovanile con la scuola S.A.T. che da quest'anno ha in Enzo Naso, uno dei migliori giocatori di categoria B, un tecnico d'eccezione: «La S.A.T. — ci ha detto Di Vita — è il modo migliore per avvicinare i giovani al tennis e creare, allo stesso tempo, quella base sulla quale costruire l'interesse per questo sport nei trapanesi». In effetti non

vale la pena di spendere grosse somme per organizzare delle manifestazioni che, seppure di grosso livello — qualitativo, siano seguiti solo dai pochi intimi. Lavorando sui giovani si può, poco a poco, ampliare il numero degli appassionati e, soprattutto, creare un pubblico competente che sappia apprezzare lo spettacolo che gli viene offerto.

«Per quanto riguarda l'attività a squadre — ha proseguito Di Vita — in serie C ci siamo classificati al terzo posto nella fase regionale mentre in Coppa Italia non siamo andati oltre la seconda fase provinciale dove, al doppio di spareggio siamo stati battuti dai C.T. Marsala». Abbiamo chiesto a Di Vita di parlarci dei singoli giocatori: «L'attività agonistica — ci ha detto — ha dato dei buoni risultati. I successi su diversi giocatori classificati, fanno ben sperare per gli avanzamenti di classifica. Giorgio Salvo è in prediletto per passare da C4 a C3 mentre dovrebbero entrare, nel novero dei classificati C4 Roberto Marini, Luca Russo e Paolo Sammartano.

Quest'anno, inoltre, il settore agonistico sarà rafforzato con dei nuovi tesserati di tutto rispetto: l'under 14 La Vela, finalista del Torneo Internazionale di Capodanno svoltosi a Palermo, che da C2, forse, passerà a C1; l'under 16 De Vita, classificato quest'anno, B4.

Per quanto riguarda poi le manifestazioni organizzate quest'anno, dobbiamo ricordare la XIX edizione del trofeo «Nello Castelli», vinto da Giorgio Salvo e il quadrangolare internazionale che ha visto Enzo Naso impegnato contro tre grossi nomi del tennis internazionale: il sudafricano Tarr, numero 93 delle classifiche mondiali; lo spagnolo Urpi (137°) e il cileno Pierola (150°). A conclusione del nostro incontro, abbiamo chiesto al dottor Di Vita quali attività ha in programma il sodalizio trapanese per il 1985: «Bisognerà innanzitutto dire che il programma varato dal Circolo Tennis Trapani è strettamente legato agli aiuti che dovrebbero venirci dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione. Se ciò avverrà, oltre ai campionati a squadre per Under 12, 14, 16, la serie C e la Coppa Italia, organizzeremo la XX edizione del trofeo «Nello Castelli», per giocatori di categoria C ed N.C., un torneo nazionale per giocatori di categoria B, qualche torneo per N.C. ed infine una manifestazione internazionale a sei giocatori come il quadrangolare svoltosi lo scorso anno.

## TENNISTAVOLO

# Anna Scalia campionessa regionale

L'«EDERA-ENDAS» DI TRAPANI, UNICA SQUADRA IN TUTTA LA PROVINCIA, CHE HA ESORDITO POSITIVAMENTE IN CAMPO REGIONALE

La squadra femminile di tennistavolo dell'«Edera-Endas Trapani» ha esordito in campo regionale con due importanti appuntamenti, essendo stata impegnata il 22 dicembre scorso a Palermo, nel suo primo incontro di Campionato a squadre di serie D, e poi a Messina, il 5 e il 6 nei Campionati Regionali individuali femminili.

Nell'incontro del campionato a squadre il risultato è stato favorevole alle più esperte atlete della «Pol. Dagnino» di Palermo, che negli anni passati avevano militato nelle serie superiori di C e B. La compagine trapanese, che si avvaleva delle giovani Barbara Cangemi, Anna Scalia e Sandra Montanti, ha comunque ben onorato il proprio esordio. Nonostante infatti il risultato di 5 a zero a favore delle palermitane, il punteggio parziale dei vari incontri ha dimostrato la buona preparazione tecnica delle atlete dell'«Edera», che sono seguite ed allenate dal dott. Giuseppe Rosano, veterano del ping-pong di Trapani.

Molto positiva è stata invece la trasferta di Messina, alla quale hanno partecipato Stefania Tripi per la categoria «allieve», Anna Scalia per le «juniores» e Sandra Montanti per la «3ª Categoria». Non hanno potuto partecipare all'«Edera» la juniores Flavia Campione che completa la squadra dell'«Edera» che, lo ricordiamo, è l'unica in tutta la provincia.

Ottimo il traguardo raggiunto dalla valdericina Anna Scalia che si è classificata al primo posto assoluto nella sua categoria «juniores» (fino a 17 anni) aggiudicandosi tre vittorie consecutive contro le atlete Panarello (Fiamma Gesso Messina), Arezzo (IMCA Catania) e Maione (CUS Messina). La campionessa Regionale Ju-

niores, Anna Scalia, è automaticamente ammessa a disputare il Campionato Nazionale Juniores che si terrà a Latina nei prossimi mesi.

Buono il piazzamento della briosa Stefania Tripi, giunta al terzo posto nella categoria Al-

lieve. Il prossimo incontro del campionato a squadre di serie D vedrà impegnata la squadra trapanese, sponsorizzata da TELE SCIROCCO, di nuovo a Palermo contro il «G.S. Silenziosi», il 26 gennaio p.v.

Ancora sulla rassegna regionale dei Centri sportivi AICS siciliani

# I risultati conseguiti dall'AICS trapanese

Come abbiamo già scritto nella nostra precedente edizione si è svolta a Trapani, sabato 29 e domenica 30 c.m., l'annunciata Rassegna dei Centri A.I.C.S., indetta dal Comitato Regionale ed organizzata dal Comitato Provinciale di Trapani.

Detta manifestazione ha fatto confluire a Trapani circa 500 atleti provenienti dai vari comitati siciliani, che si sono dati battaglia nelle discipline di atletica leggera, basket, judo, oltre che al calcio valevole quale qualificazione per la zona occidentale della Sicilia.

Di contorno alla manifestazione si è svolta una esibizione del gruppo di danza ritmica dell'A.I.C.S. di Agrigento.

La manifestazione ha chiuso in bellezza l'anno sociale 1984 del Comitato AICS di Trapani. Pubblichiamo di seguito i risultati della rappresentativa trapanese:

— Calcio

3ª classificata

— Basket maschile

2ª classificata

— Basket femminile

1ª classificata

— Judo  
2ª classificata  
— Atletica leggera  
2ª classificata

Nelle gare individuali gli atleti trapanesi primi classificati sono stati:  
— Judo  
Bambini kg. 22:  
Quartana Bartolo  
Bambini kg. 30:  
Galatiotti Giuseppe  
Bambini kg. 37:  
Gabriele Giuseppe  
Ragazzi kg. 37:  
Serafico Salvatore  
Ragazzi kg. 43:  
Telami Tommaso  
Esordienti kg. 36:  
Angius Giacomo  
Esordienti kg. 52:  
Maiorana Daniele  
Ragazzi kg. 28:  
La Torre Giusy  
— Atletica leggera  
Lancio pallina maschile:  
Castiglione Francesco  
Salto in lungo maschile:  
Castiglione Francesco  
Salto in alto maschile:  
Carollo Andrea  
ARCANGELO PALERMO

(1 - continua)  
ENZO SACCARO

## ALLEVAMENTO di «cas d'erix»

Dispone di cuccioli fulvi e tigrati di altissima genealogia



di GLEN SCAMMACCA

Via Argenteria Km. 4 ☎ (0923) 38681 (ore pasti)

## POLO



Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.

Con un robusto, elastico motore di 1050cmc, una velocità di crociera di 135kmh e un ricco equipaggiamento tutto di serie.

VIA MARSALA — TRAPANI  
S.V.A.R. VIA MAZZINI — MARSALA

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

## GENTLEMAN

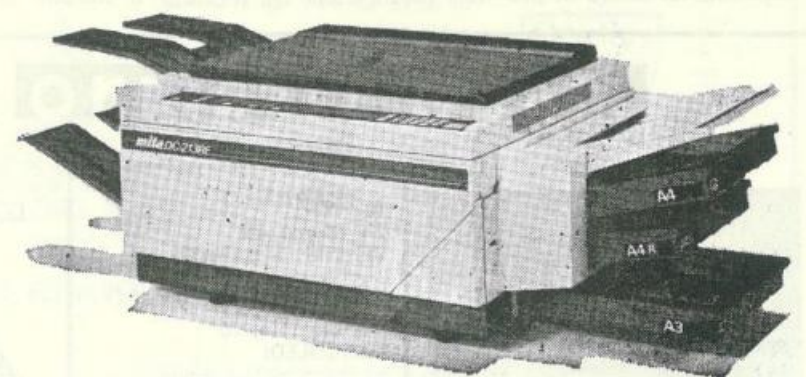
MODA UOMO

Sconti 30 - 40 - 50%

Corso Italia, 1

TRAPANI

mita DC-213RE



g. arceri & c. marceca

via livio bassi, 14 ☎ 20098 - 21785 - trapani